via Cornarotta 7–9
31100 Treviso

T +39 0422 5121
F +39 0422 579483

fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Carlo Scarpa / Sekiya Masaaki
Tracce d'architettura nel mondo di un fotografo giapponese

Mostra fotografica

Inaugurazione pubblica venerdì 14 aprile ore 18
Ca' Scarpa, via Canova 11, Treviso

Comunicato stampa
13 aprile 2023

L'opera di Carlo Scarpa colta e interpretata da Sekiya Masaaki, ma anche l'architettura stessa come compresa all'interno del mondo di immagini del fotografo giapponese.

È attorno a queste due tematiche che ruota ***Carlo Scarpa / Sekiya Masaaki. Tracce d'architettura nel mondo di un fotografo giapponese***, la mostra fotografica, organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, a cura di **J.K. Mauro Pierconti**, storico dell'architettura, che si inaugura **venerdì 14 aprile alle ore 18** e che sarà aperta fino a domenica 16 luglio a Ca' Scarpa, a Treviso, una delle sedi espositive della Fondazione Benetton e di cui J.K. Mauro Pierconti è curatore.

Carlo Scarpa (1906-1978) e Sekiya Masaaki (1942-2002) dunque. Ma non solo. La carriera professionale di Sekiya ha conosciuto varie fasi, tutte incentrate sulla fotografia: da fotografo di architettura a consulente per la progettazione architettonica, fino a diventare promotore di fotografi di talento non ancora conosciuti e quindi bisognosi di sostegno e pubblicità. E l'esposizione dà conto anche di questi aspetti della sua attività, portando a girare letteralmente il mondo: dal Giappone degli anni ottanta, alle rovine di Angkor Wat in Cambogia, per arrivare alla Vienna del primo Novecento di Otto Wagner e, infine, all'Italia con l'opera incompiuta su Carlo Scarpa.

La mostra raccoglie **85 fotografie**, 54 a colori e 31 in bianco e nero, quasi tutte inedite e qui presentate per la prima volta, e si articola in **quattro sezioni**, distribuite nei vari piani di Ca' Scarpa, spazio recentemente restaurato dall'architetto Tobia Scarpa a partire da una chiesa monastica che sorgeva proprio nel cuore della città di Treviso. Qui una grande struttura metallica, già presente all'interno dell'edificio, è stata recuperata e riutilizzata per suddividere il volume interno in quattro piani, uguali e indipendenti, serviti da una nuova scala sospesa.

La **prima sezione**, al piano terra, raccoglie grandi immagini che rappresentano l'attività di Sekiya Masaaki come promotore di fotografi di talento. È il caso di **Hattori Aiko**, fotografa di strada, che ha realizzato una serie di reportage sulla vita di Tōkyō negli anni ottanta. Due i temi trattati dalla fotografa: il mondo giovanile, ritratto nelle sue espressioni ed esuberanze, e quello del lavoro, serio e rigoroso. Due realtà spesso considerate agli antipodi, ma ugualmente portatrici di energia, vitalità e solidarietà. E il teatro di molte loro avventure è, appunto, la strada. Si tratta di immagini ancora inedite, ritrovate nell'archivio di Sekiya, forti dell'immediatezza e della vivacità di questo tipo di fotografie: i grandi pannelli in mostra hanno un impatto immediato, catturando lo sguardo e segnando al tempo stesso il percorso dell'esposizione che si muove ondivago tra le strutture espositive, portando a scoprire, nel retro di quelle grandi stampe, le fotografie nel loro formato originale: un doppio timbro, dunque; e un doppio percorso. Il visitatore è portato così a immergersi in quelle immagini, dove ognuna racconta una storia, rappresenta delle vite, e senza necessità di parole o testi.

La grande scala funge da elemento di stacco e di separazione tra sezioni diverse e successive. Al primo piano trovano spazio la seconda e la terza sezione della mostra, dedicate all'attività di Sekiya come fotografo d'architettura.
Nella **seconda sezione** è allestita una selezione di scatti del suo primo lavoro fotografico, quello sulle rovine di **Angkor Wat** in Cambogia, realizzato quando era ancora uno studente universitario. Le fotografie sono quasi tutte in bianco e nero. La ricerca è volta a scavare in quelle rovine consumate dal tempo e divorate dalla foresta: resti di un mondo perduto che, attraverso il nostro sguardo, ritornano potentemente alla vita.

La **terza sezione** è invece dedicata al lavoro più completo e importante dell'intera carriera di Sekiya in quest'ambito: l'opera monografica su **Otto Wagner a Vienna**, pubblicata nel 1998. La qualità del lavoro, la chiarezza tecnica (esposizione, contrasto, fuoco), la volontà e la finezza intellettuale espresse attraverso il taglio delle inquadrature emergono nella successione di scatti, dalla scelta dei dettagli, realizzati usando addirittura gru in tempi nei quali non esistevano i droni. In questo modo, Sekiya ci offre delle visuali dei grandi edifici di Wagner, come le residenze sulla Linke Weinzeile o una veduta aerea della Chiesa di San Leopoldo "am Steinhof", del tutto sorprendenti.

Gli ultimi due piani, in cui si snoda la **quarta sezione** dell'esposizione, sono invece dedicati all'opera di **Carlo Scarpa**, il lavoro che ha impegnato Sekiya fino alla morte, avvenuta nel 2002, quindi incompiuto e frammentario. Infatti, Sekiya non riesce a riprendere l'intera opera dell'architetto veneziano. Eppure, nel suo archivio ci sono alcune migliaia di lastre fotografiche, ben più di mille per la sola Tomba Brion, ripresa in successive campagne.
Le migliaia di fotografie rivelano dunque una volta di più il suo modo di operare, fatto di campagne di ripresa, seguite da un lungo lavoro di correzione e di selezione, e quindi da nuove riprese e nuove correzioni: un processo di continuo raffinamento e di progressiva selezione che, se da un lato cerca di catturare e trattenere il mutare del tempo e delle stagioni, dall'altro si sforza di definire con precisione i parametri di esposizione e il taglio dell'inquadratura. Queste fotografie offrono l'opportunità di ragionare una volta di più sull'opera di Carlo Scarpa e, allo stesso tempo, l'esposizione si propone di mostrare al visitatore una selezione – la più ampia possibile – degli scatti di Sekiya, in parte anche proiettati nell'ultimo piano di Ca' Scarpa.
L'incompletezza, infatti, nulla toglie all'interesse e allo stimolo che queste fotografie suscitano a guardare con occhi rinnovati la ricchezza dell'opera architettonica, così come attesta il **volume connesso all'esposizione**: *Carlo Scarpa / Sekiya Masaaki. Tracce d'architettura nel mondo di un fotografo giapponese / Traces of architecture in the world of a Japanese photographer* (Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga Edizioni): un libro che va ad arricchire l'esperienza della mostra con diversi contenuti, a partire da una più nutrita selezione di fotografie, sia di Sekiya che della Hattori, nonché con contributi testuali che attraversano l'opera degli Scarpa in più modi, coinvolgendo anche un progetto di Tobia Scarpa in Giappone.

Riguardo al volume, **Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche, afferma: «Il lavoro editoriale della Fondazione Benetton vede per la prima volta, con questo libro, la comparsa di un'opera che pone al centro della sua ricerca la figura di Carlo Scarpa, indagato con gli occhi del fotografo giapponese Sekiya Masaaki. Il nome di Carlo Scarpa accompagna da sempre la vita e l'immagine della Fondazione, esercitando un ruolo di stimolo, di ispirazione, ma anche di ammonimento per chiunque voglia avventurarsi sia nel mondo del giardino, sia in quello del paesaggio, assumendo lo sguardo di chi ne ha saputo interpretare le forme e i significati. Ed è proprio attorno a questa parola, – paesaggio –, che si muove, da oltre un trentennio, il lavoro di ricerca e di indagine sul campo della Fondazione. Il libro è uno strumento per molti versi utile, senza dubbio un contributo critico e operante nell'ambito degli studi su Carlo Scarpa, ma anche un passo in più rispetto al precedente lavoro editoriale della Fondazione che, su questo fronte, nell'arco di un trentennio, ha prodotto una corposa serie di volumi legati alle diverse edizioni del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, il premio a un luogo del mondo, promosso e organizzato dalla Fondazione».

Con questa mostra, afferma **J.K. Mauro Pierconti**: «prende avvio, dopo i programmi culturali che dallo scorso anno hanno contribuito ad animare l'attività della Fondazione, un ulteriore filone volto a consolidare la presenza di Ca' Scarpa all'interno della città di Treviso, con altre esposizioni, libri, conferenze pubbliche, e con un nuovo spazio che è in via di allestimento e che, con il nome di Ca' Scarpa Archivi Ricerche, è destinato ad accogliere la biblioteca personale di Carlo Scarpa con una donazione del figlio Tobia».

Grazie alla collaborazione con il ristorante Ketogo di Michele Pozzobon, all'inaugurazione della mostra sarà offerto ai visitatori un bentō giapponese, ovvero il tradizionale cestino da pranzo con una selezione di cibi e l'immancabile set di bastoncini.

Carlo Scarpa / Sekiya Masaaki
Tracce d'architettura nel mondo di un fotografo giapponese
Mostra organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, a cura di J.K. Mauro Pierconti
Aperta da sabato 15 aprile a domenica 16 luglio 2023
Venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19
Inaugurazione pubblica venerdì 14 aprile ore 18
Ingresso libero, Ca' Scarpa, via Canova 11, Treviso

Sekiya Masaaki (1942-2002)
è stato un fotografo professionista che ha operato in vari paesi seguendo le orme di numerosi architetti del Novecento, alcuni dei quali presenti in modo solo frammentario nel suo archivio, come altrettanti segni di un interesse che lo avrebbe portato a realizzare molti volumi monografici: su C.R. Macintosh, F.L. Wright, Le Corbusier, Mies van de Rohe e altri, soprattutto della scuola viennese. A partire dagli anni ottanta, Sekiya è molto attivo anche come consulente per l'architettura nel campo della progettazione, e quindi come promotore di talenti fotografici, come dimostrato dal caso di Hattori Aiko.

J.K. Mauro Pierconti
è uno storico dell'architettura formatosi all'Università Iuav di Venezia. Dopo aver insegnato alla Venice International University ha ottenuto borse post-dottorato da parte della Japan Foundation e della Japan Society, svolgendo negli anni la sua attività di ricerca presso l'Università di Tōkyō e la Waseda University. Attualmente è curatore responsabile di Ca' Scarpa a Treviso, presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche. Ha pubblicato estensivamente sia su Carlo Scarpa che sull'architettura giapponese e ha anche prestato la sua opera per la realizzazione di documentari e mostre.